

Oggi la festa in piazza del Campo

L'antico effimero di questa favola eterna del Palio

La «sottile follia» dei senesi che da mezzo millennio torna ogni anno - Una contesa dove cavalli e fantini diventano il simbolo della storica divisione della città in contrade



Le previsioni per il Palio sono sempre arrischiata: questo 2 luglio il primo piano sembrerebbe spettare all'Aquila, che può contare su un buon cavallo, Baleate, e su un fantino che ha ormai al suo attivo una splendida collezione di vittorie. Andrea Degortes detto Aceto. Ma è bene non sbilanciarsi. Una voglia matta di Palio allietano i piani di quelli del Bruco, che non vincono dal 2 luglio, niente meno, del 1955: ventotto anni di attese furenti e brucianti delusioni sono davvero troppi. Allora fu Beppe Gentili, detto Ciancotta, uno dei fantini grandissimi, a condurre al successo la Contrada che ha per territorio il rione in cui si scatenò nel 1971 una rivolta spesso rievocata, di poco precedente a quella fiorentina dei Ciompi, la prima grande - è stata definita - insurrezione italiana degli operai salariati. Suo cavallo del Bruco, Ascaro, montò oggi un nuovissimo del Campo, Giuseppe Pes, appena 19 anni, che ha riportato subito al suo scudolo un trionfo smagliante. Anche il Leocorno con Benito e Silvano Vigni detto Bastiano ha forti probabilità di vittoria: è un allampanato e grintoso giovanotto da poco salito alla ribalta, che contiene ad Aceto, chiamato con ironia e rispetto il professore, la posizione di maggior favorito.

Con Aquila, Bruco e Leocorno, le altre sette Contrade che si contenderanno il Palio a tarda sera, quando già sta per far buio, in una corsa frenetica di poco più di un minuto e mezzo sono: Fantera, Nicchio, Chioceola, Giraffa, Ondà, Selva e Lupa. Il Palio è un magico bestiario designato i nuclei in cui Siena si divide da secoli e costituisce il retroscena di umori, scontro, agonismi e affetti alla base di una festa vitale e unica. Se ad un certo punto la sua varia vicenda il Palio non avesse stabilito nelle Contrade le sue radici, avrebbe rischiato la fine di una delle tante gare che si organizzavano fin dagli anni del movimento di Medio Evo comunale, per celebrare il Santo patrono e provocare nella città i più svariati sentimenti di identificazione. La ferocezza nei giorni della festa non era solo un modo di esorcizzare la divisione giosca, tutto sommato, era una affermazione di armonia fatta di divisioni, un modo per far ritrovare nella scomoda rude e vigorosa di una gara il senso di legami tecnici e contrapposizioni tribali.

Particolarmente il Palio del 2 luglio, dedicato alla Madonna di Provenzano, deve la sua origine ad una tradizione popolare. La gara che si dipanava per le vie affollate di Siena a mezzogiorno era la gara del giorno dopo: seguiva il corteo con cui si rendeva omaggio all'Assunta, patrona della città, e non rimandava a soggetti territoriali o ad una ferrea regolamentazione pubblica. Ci sono tracce, a Siena, di un Palio corso in onore di S. Bonifacio che addirittura precede la consuetudine, già definita nel tredicesimo secolo, di disputare il Palio per le strade della città. Ma solo più tardi nei ritmi convulsi di una corsa di cavalli aperti alla smania di grandezza di giovani nobiliti, di loro fantini pronti a tutto, si inseriscono le Contrade, le distaccate per lo più in un territorio del territorio della città, che sono documentate con i nomi attuali e la ripartizione oggi ancor viva in un testo dei primi del Cinquecento.

Mondo di piccole comunità
Si direbbe che a Siena si registri un senso dello spazio unico, singolare. Il riferimento a questi nuclei urbani che rimandano ad antiche aggregazioni è nel Senese saldissimo. La città non è neppure pensabile senza questa coesistenza di identità specifiche, senza i segni, le memorie, le vicissitudini di Tartuca o Aquila, di Selva o Nicchio, di Lupa o Leocorno.

Questa festa dal sapore spiccatamente cittadino esalta particolarismi e fazioni, spinge a tracocchietti e vendette nel cento trucchetti con cui ci si contende il primato, porta in sé segni che serbano tanto della vicenda e dei caratteri di una parte a meno d'Italia. Perciò il Palio è effimero che dura, per questo ogni volta che arriva la festa di Siena si ripropone il rinnovo il suo racconto autentico, la sua sfida alla platea che rende tutto uguale: la scommessa della «sottile follia» contro l'odio e quieto buonsenso.

Roberto Barzanti

Governo, dispute e contrasti

craxiano sembra tenere in conto limitato la discussione svolta l'altro giorno nella Direzione socialista. C'è la polemica contro De Mita e i rischi e i tentativi di involuzione» connessi alla sua politica; ma subito, sull'altro piatto della bilancia, viene messa la riconferma del netto «all'alternativa democratica proposta dal Pci. Dunque, i confini entro i quali Craxi sembra intenzionato a muoversi sono quelli già spementati in modo fallimentare nella passata legislatura? Egli dice in gergo - «scaricare» Formica: cosa che in effetti, più o meno di buon grado, egli fa. Le tesi di Formica - scrive Craxi - sono quelle di oggi - e si partengono semplicemente al libero dibattito politico, alle sue suggestioni e alle sue ipotesi, ma non fanno il testo di una posizione ufficiale del partito, hanno un carattere di provvisoria prontezza, ma immediatamente incassato, e scrive quest'oggi sul suo giornale: «Se le cose stanno così, code di per sé la ragione di un'adattarsi negli anni, mutando via via ragioni ed interessi associativi, ai gusti e alla cultura di una città che, nonostante gli acciacchi e l'usura, è rimasta come poche città, sicura di una fisionomia evidente, anacronistica quel tanto che - basta per conservare se stessa, misurata e un po' appartata.

Quel che è allora la posizione ufficiale del Psi? L'articolo giorni scorsi, infatti, si sono discussi tutti i punti della piattaforma, compresi i punti di confronto, ma come i diritti d'informazione e la malattia. Qualche apertura della Federmecanica c'è stata e ora Scotti vuole che si metta tutto per scritto. Resta, però, aperto il contenzioso sull'orario di lavoro, anche se qualche segnale di movimento c'è da parte della FIAT (con la dichiarazione di Annibaldi) e

interni - costituita dai siderurgici, con a capo la Falck - non disposta a assumersi l'onere di una soluzione negoziata (una parte di riduzione, una parte gestita con deroghe compensate, ma entrambe legate alla costruzione dei contratti di solidarietà nei punti di crisi) tanto per i lavoratori turnisti quanto per i siderurgici che hanno già ottenuto riduzioni d'orario, i primi con la pausa per il pranzo e i secondi in termini strutturali. Proprio per comporre la frattura intercorrente tra i sindacati e il governo, il segretario del Pci, sen. Lucio Libertini - il governo non quantificabili negli stabilimenti privati. Il piano Finsider, fatto proprio dal governo italiano, parlava di 15.000 esuberanti. La Comunità con le sue scelte, se venissero attuate, farebbe salire di oltre 10.000 unità il numero degli esuberanti. I falsi sarebbero quelli di Cornigliano (3-4 mila lavoratori in meno), Bagnoli (16-20 mila in meno), Terni e Porto Marghera. I falsi verrebbero particolarmente ridimensionati, tanto che la siderurgia privata, a ristrutturazione compiuta, produrrebbe più di quella pubblica.

La trattativa sindacale

persino di Mandelli, il vicepresidente della Confindustria candidato mancato dalla Craxi, che all'ultimo momento proclama la priorità della produttività, riconosciuta sin dal primo giorno dal sindacato, che «potrebbe fa-

vorire il discorso della riduzione dell'orario. Queste posizioni sarebbero emerse all'interno della stessa Federmecanica; la corda è stata tirata troppo e ora ci sarebbe una fronda

La trattativa sindacale, i primi con la pausa per il pranzo e i secondi in termini strutturali. Proprio per comporre la frattura intercorrente tra i sindacati e il governo, il segretario del Pci, sen. Lucio Libertini - il governo non quantificabili negli stabilimenti privati. Il piano Finsider, fatto proprio dal governo italiano, parlava di 15.000 esuberanti. La Comunità con le sue scelte, se venissero attuate, farebbe salire di oltre 10.000 unità il numero degli esuberanti. I falsi sarebbero quelli di Cornigliano (3-4 mila lavoratori in meno), Bagnoli (16-20 mila in meno), Terni e Porto Marghera. I falsi verrebbero particolarmente ridimensionati, tanto che la siderurgia privata, a ristrutturazione compiuta, produrrebbe più di quella pubblica.

Tre milioni di disdette

Torniamo alle disdette. Finora, si sono arrivati a quattro milioni di disdette, ma il numero di disdette è in costante crescita. Le disdette sono causate da una serie di fattori, tra cui la mancanza di posti di lavoro, la riduzione dell'orario di lavoro, e la chiusura di stabilimenti. Il governo italiano ha tentato di risolvere il problema attraverso il piano Finsider, ma le disdette continuano a crescere.

Acciaio, Italia e CEE

Acciaio, Italia e CEE. Il settore siderurgico italiano si trova in una situazione critica a causa della concorrenza internazionale e della riduzione dell'orario di lavoro. Il governo italiano ha tentato di risolvere il problema attraverso il piano Finsider, ma le disdette continuano a crescere.

Per modificare le decisioni iniziativa PCI a Strasburgo

Per modificare le decisioni iniziativa PCI a Strasburgo. Il partito comunista italiano ha presentato una proposta di modifica delle decisioni della Commissione Economica Europea (CEE) a Strasburgo. La proposta riguarda la riduzione dell'orario di lavoro e la chiusura di stabilimenti.

Vera riforma della RAI-TV

Vera riforma della RAI-TV. Il partito comunista italiano ha presentato una proposta di riforma della RAI-TV. La proposta riguarda la riduzione dell'orario di lavoro e la chiusura di stabilimenti.

Mondo di piccole comunità

Mondo di piccole comunità. Si direbbe che a Siena si registri un senso dello spazio unico, singolare. Il riferimento a questi nuclei urbani che rimandano ad antiche aggregazioni è nel Senese saldissimo.

Libri di Base

Libri di Base. Collana diretta da Tullio De Mauro. I libri di base sono una serie di testi di riferimento per la scuola e per il pubblico in generale.